

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita" ilgrandeducatore@gmail.com



160 RIFLESSIONI Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

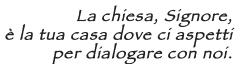
Parte Prima: VIVERE DA CRISTIANO

La chiesa è la casa del Signore e della preghiera

- → NEL TABERNACOLO C'È GESÙ
- CRISTIANI IN CHIESA E FUORI CHIESA

PENSIERI DI DON BOSCO:

Nello stare in chiesa, credetemi, la posizione esteriore del corpo gioverà molto per il raccoglimento interiore.







PREGHIERA

Ho capito bene, Signore: la chiesa è la casa di noi cristiani, e la tua casa dove ci aspetti per per dialogare con noi. Cercherò di entrarvi e di rimanervi

con molto rispetto.

A stare in ginocchio non sono molto abituato, ma almeno un momentino, davanti a te, voglio starci, per dimostrare anche esternamente che ti adoro come mio Dio, e ti voglio bene come mio amico.

Aíutamí a non provare mai vergogna a salutare un prete o una suora.

Aiutami a pensare in quel momento che queste persone vivono per portarci la tua parola e per pregare per tutti noi. Anch'io voglio pregare qualche volta per loro.

IMPEGNO PER CRESCERE

Entrerò in chiesa in silenzio e con rispetto. Per prima cosa saluterò Gesù presente nel tabernacolo con la

genuflessione e una preghiera.

da: Teresio Bosco, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano



SCARICA ALTRE SCHEDE DA

www.ilgrandeducatore.com

la tua casa, devi pure averlo verso la chiesa. Essa è la casa della famiglia cristiana. In essa è quasi sempre presente, nel tabernacolo, Gesù sotto la forma del pane eucaristico.

La chiesa è stata chiamata dai santi «tempio del Signore», «luogo di santità». Gesù l'ha chiamata «casa di preghiera». Nella Bibbia è scritto che ciò che domandiamo a Dio nella sua casa, lo otterremo.

Figlio mio, quando stai in chiesa con devozione e raccoglimento tu procuri un grande piacere a Gesù, e dai un efficace
buon esempio alle persone presenti. Quando san Luigi andava
in chiesa, la gente lo guardava, e tutti erano colpiti dal suo contegno
umile e pieno di fede.

Quando entri in chiesa, non correre, non fare chiasso. Con l'acqua benedetta fatti il segno della Croce, fai bene la genuflessione davanti al tabernacolo, e vai al posto che hai scelto. Giunto al posto, non metterti subito a sedere. Nel tabernacolo è presente Gesù, Figlio di Dio e nostro Salvatore. Ce lo ricorda la lampada accesa accanto al tabernacolo.

Stando in ginocchio, saluta Gesù recitando tre volte il «Glo-

ria al Padre». Se non è ancora l'ora della santa Messa o di altre funzioni, dopo aver salutato Gesù, siediti, prendi il libretto del Vangelo e leggine una paginetta. Se non trovi il Vangelo prendi qualche altro libro di preghiera, o anche il libro dei canti (che sono preghiere in forma di poesia), e recitatene qualcuna, pensando alle parole che leggi.

In chiesa non ridere. Non parlare se non ne hai bisogno.

Le parole inopportune, le risate disturbano quelli che stanno pregando, e fanno capire che non hai molto rispetto per il Signore.

Domenico Savio, quand'era in chiesa, fissava gli occhi al tabernacolo o al Crocifisso, e parlava con Gesù. Faceva un'impressione bellissima vederlo pregare col volto sereno e intenso. Nessun rumore, nemmeno gli spintoni di qualche ragazzo grossolano riuscivano a interrompere la sua preghiera.

ristiani in chiesa e fuori chiesa. Dobbiamo dimostrarci cristiani non solo in chiesa, ma anche fuori chiesa. Qualcuno ha vergogna a farsi vedere cristiano dai suoi compagni, perciò quando incontra un prete o una suora, ha vergogna a fare un cenno di saluto o di rispetto.

Questi tali debbono ricordare le parole del Signore: «Se qualcuno si vergogna di me davanti alla gente, anch'io mi vergognerò di lui davanti al Padre mio» (Vangelo di Luca, capo 9).

Se quindi incontri un prete o una persona consacrata al Signore, non avere paura di salutarla: sono persone che hanno dedicato la vita al Signore, e ogni giorno lavorano e pregano per la nostra salvezza.

Qualcuno, che ha il cuore cattivo, parla male di loro. Quando li incontra, li insulta e li disprezza. Costoro dovrebbero ricordare le parole che Gesù nel Van-

gelo disse ai suoi Apostoli: «Chi rispetta voi rispetta me, chi disprezza voi disprezza me» (Vangelo di Luca, capo 10).



Amico mio, FATTI VEDERE cristiano dai tuoi compagni, con orgoglio.